

UN NUOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il 19 e 20 marzo la nostra Comunità Pastorale di Grosio, Ravoledo e Tiolo, eleggerà **il nuovo Consiglio Pastorale**: sarà un momento importante, da preparare bene e che ci vede tutti coinvolti!

È un'occasione significativa **per il valore e l'importanza del Consiglio** e perché **il tempo in cui stiamo vivendo impone una riflessione sul futuro della fede** nelle nostre parrocchie.

1. COS'È IL CONSIGLIO PASTORALE?

- Il Consiglio Pastorale è **un gruppo di fedeli che, in unione con i sacerdoti** della comunità, **rappresenta tutta la comunità parrocchiale**.

- È un segno, **uno strumento che Dio usa per mostrare**, a chi crede e a chi non crede, **la comunione che c'è dentro la Chiesa**, dentro queste parrocchie.

- Un Consiglio è **vivo** nella misura in cui **i componenti si scambiano riflessioni e idee, mettendosi in gioco e creando un clima di relazioni positive**, di **comunione profonda**, di **ascolto reciproco**.

- Ha un **carattere consultivo**, perché le scelte, le decisioni del Consiglio non possono dipendere solo dalle maggioranze, **devono essere frutto di un lavoro di riflessione svolto insieme, lasciandosi illuminare dallo Spirito Santo**. Per questo motivo ogni attività del Consiglio dovrà essere accompagnata e illuminata dalla **preghiera**, dall'**ascolto della Parola di Dio** e dal **sostegno** di tutta la comunità.

Giovanni Paolo II disse ai laici: «Siete Chiesa e lo dovete dimostrare anche con **un'aperta comunione e collaborazione tra i vostri diversi carismi**».

2. A COSA SERVE?

- Innanzitutto **a consigliare il parroco nelle decisioni**, perché possa decidere **dopo aver ascoltato la voce dello Spirito**, che parla anche attraverso i suoi fratelli.

- Poi serve a **creare collaborazione dentro la comunità**. Collaborare vuol dire **avere voglia di lavorare insieme**.

3. PERCHÉ DOVREI IMPEGNARMI?

- **PERCHÉ NELLA CHIESA SI È TUTTI CORRESPONSABILI**.

Ognuno è responsabile dell'annuncio del Vangelo in questo tempo, in questo luogo, a questa gente. Ciascuno! Non si possono trovare scuse dicendo: «Non sono affari miei!». Dio con il Battesimo mi ha reso responsabile.

La nostra prima reazione potrebbe essere: «Non ho tempo», «Non serve a niente», «Decidono sempre gli altri», oppure: «Non sono preparato, lo lascio a chi è migliore di me, più adeguato, più di Chiesa»

- Queste giustificazioni cadono se **ci si ricorda che la vita è un dono di Dio**, fatta di tante ore, giorni, mesi, anni... **che Dio mi affida per me**, per il mio benessere, **ma anche per il bene** e il benessere **degli altri**.

Continuo a ripetere che **«IL FUTURO SARÀ COME LO COSTRUIAMO OGGI»**. Un **atto di generosità e di amore compiuto oggi è grazia ai tuoi figli e ai tuoi nipoti**.

4. CHI PUÒ FARNE PARTE?

Rispondo: **chiunque**. Ogni cristiano, **ogni battezzato, che ha voglia di giocare la sua fede**. Nessuno è perfetto, ma tutti siamo delle persone che possono **lavorare per diventare migliori**. Quindi tutti possono fare parte del Consiglio.

San Paolo scrive che «**a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune**».

- «**Ciascuno**»: vuol dire **nessuno escluso**.

- «**È data**»: è un **regalo**, un dono gratuito. E Dio distribuisce questi doni come vuole.

- Ed «**è una manifestazione particolare**»: **un talento che è unico ed è essenziale**. Ciascuno di noi ha una **sfumatura** di colore **che rende il dipinto capolavoro e se manca quella sfumatura non si coglie tutta la bellezza** e l'unicità di Dio.

- Ma questo dono «**è dato per il bene comune**»: cioè **la crescita dell'insieme**.

Allora, se io riconosco che ciò che sono è un regalo immeritato, che ho ricevuto, **ho voglia di dividerlo, per rendere bello il giardino in cui vivo**.

Questo dono mi fa diventare più grande, perché la mia vita raggiunge il motivo per cui sono nato: **per aiutare gli altri a stare bene**.

E allora bisogna togliere tutte le scuse. **Amando la mia comunità ho voglia di ascoltare la sua voce e di portarla ai miei fratelli**.

Per rappresentare tutti, i membri del Consiglio devono essere **ripartiti per età**:

dai 18 ai 30, è la prima fascia; **dai 31 ai 50**, è la seconda; **dai 51 in poi**, la terza; devono essere maschi e femmine e **rappresentare tutte e tre le parrocchie di Grosio, Ravedo Tiolo**. Il consiglio sarà composto da 18 persone: 4 di diritto, 2 dai gruppi, 12 eletti.

5. COME AVVIENE LA VOTAZIONE?

a. **Ogni** maggiorenne delle nostre comunità potrà votare ed essere votato.

Dal 25 gennaio al 15 febbraio ci sarà tempo **per autocandidarsi o per proporre qualcuno** che riteniamo idoneo. Questo avverrà

- o attraverso la scheda dell'ultima pagina (copie ulteriori, riservate ai vari componenti della famiglia, sono disponibili nelle chiese o sul sito);

- o attraverso la mail: info@parrocchiadigrosio.it

b. Ciascuno sarà poi **contattato dal parroco** per vedere se accetta questa candidatura.

c. Poi ci sarà **il momento del voto**. **Il giorno di san Giuseppe** (sabato 19 marzo) e domenica 20 marzo, **sarà possibile votare esprimendo la propria preferenza nelle tre chiese parrocchiali e alla Vernuga**.

Ringrazio già subito voi che leggete queste parole, ringrazio chi sarà disponibile a candidarsi... e **chiedo che il Signore ci doni un cuore sempre più largo, capace di un amore grande per questo pezzo di Chiesa** che è la nostra terra grosina.

Giovedì 10 febbraio alle ore 20.00 nella chiesa di San Giuseppe ci sarà un tempo di preghiera per invocare l'aiuto dello Spirito Santo.

Grazie

Don Ilario